



in collaborazione con l'Associazione Culturale "Gli Adulti"

CINEMA, MON AMOUR

1 febbraio 2019

ore 21.00 - Auditorium Fagnana

via Tiziano, 7

"Il diritto di contare"

Titolo originale: *Hidden Figure*

USA, 2017, durata 127 minuti

Regia di Theodore Melfi

Attori principali

Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner, Kirsten Dunst

Trama

Nella Virginia segregazionista degli anni Sessanta, la legge non permette ai neri di vivere insieme ai bianchi. Uffici, toilette, mense, sale d'attesa, bus sono rigorosamente separati. Da una parte ci sono i bianchi, dall'altra ci sono i neri. La NASA, a Langley, non fa eccezione. I neri hanno i loro bagni, relegati in un'area dell'edificio lontano da tutto, bevono il loro caffè, sono considerati una forza lavoro flessibile di cui disporre a piacimento e sono disprezzati più o meno sottilmente. Reclutate dalla prestigiosa istituzione, Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson sono la brillante variabile che permette alla NASA di inviare un uomo in orbita e poi sulla Luna. Matematica, supervisore (senza esserlo ufficialmente) di un team di 'calcolatrici' afroamericane e aspirante ingegnere, si battono contro le discriminazioni (sono donne e sono nere), imponendosi poco a poco sull'arroganza di colleghi e superiori. Confinata nell'ala ovest dell'edificio, finiscono per abbattere le barriere razziali con grazia e competenza (MyMovies)

Il film è tratto dal romanzo della scrittrice Margot Lee Shetterley. La vicenda ha come sfondo gli Stati Uniti, anni 60' e si incentra sul problema della perdurante segregazione razziale malgrado la promulgazione di provvedimenti governativi e presidenziali tesi a mitigarla. La battaglia sui diritti civili dei neri entra a far parte di quel panorama storico caratterizzato dalla "guerra fredda", dalla corsa per il predominio aerospaziale tra Stati Uniti e Unione Sovietica e prefigura il vasto movimento di protesta del sessantotto.

In questo scenario si inseriscono le ambizioni, la rassegnazione, le delusioni, i sogni delle tre geniali protagoniste e, con loro, di tutta la comunità afro-americana.

Il film prende sunto dalla riuscita del programma russo "**Sputnik**" del 1957 che ingigantisce la competizione politica internazionale, crea grande fermento scientifico all'interno della NASA e prende avvio la corsa alla conquista dello spazio con l'obiettivo da parte nordamericana di inviare il primo uomo nello spazio.

È l'occasione per tre donne (e per di più nere) geniali, ma misconosciute a causa dell'ottusa discriminazione sessista e razziale, di farsi valere e perseguire le loro giuste ambizioni.

Non sarà facile per Katherine entrare nella **Space Task Force** e confrontarsi con colleghi maschilisti ed in particolare con il capo ingegnere Paul Stafford bellicoso, superbo e intriso di pregiudizi.



Stessa situazione per le altre due ragazze, Mary e Dorothy: la prima è un'aspirante talentuosa ingegnera che dovrà scontrarsi con le norme legislative della Virginia per ottenere una laurea in ingegneria; la seconda, al contrario, vuole che gli sia riconosciuto ufficialmente il ruolo di responsabile, arrivando persino ad apprendere il linguaggio informatico Fortran per comprendere il funzionamento della macchina di calcolo IBM 7090, 'oscuro' mistero per gli analisti del reparto.

Quella di Theodore Melfi, di portare sul grande schermo quest'ignota storia 'secondaria' della fervente corsa allo spazio, sembra essere l'idea di metter in luce l'atmosfera 'bigotta' e chiusa della società americana di allora (in gran parte ridotta a considerare il prossimo dal punto di vista cromatico) ma, a ben vedere egli si focalizza, soprattutto, sulla determinazione e il desiderio di riconoscimento delle tre ragazze, in quanto nere e in quanto donne e ne fa dei simboli concreti per la loro comunità afro-americana e per la loro famiglia, ma anche simboli delle lotte per i diritti delle donne.

A cura di *Pino Nuccio*

Il regista

Theodore Melfi è nato a Brooklin nel 1971. Il padre di Melfi era vicino all'ambiente malavitoso, sua madre al contrario era molto devota. Deve la sua fama al film "Saint Vincent" con Bill Murray, Melissa McCarthy, Naomi Watts. Questo film gli è stato ispirato da un'idea della figlia di Melfi e parla dell'improbabile e stramba amicizia tra un ragazzino e un uomo anziano incompreso ma con un grandissimo cuore. Per la Goldenlight Films Melfi ha scritto, prodotto e diretto il film *Widding Roads*, con Kimberly Quinn, Adam Scott e Rachel Hunter, Melfi è soprattutto autore di cortometraggi apprezzatissimi che hanno riscosso enorme successo nei festival di tutto il mondo. *The Beneficiary*, un cortometraggio-thriller che affronta il problema dell'identità, è stato proiettato in oltre cinquanta festival. Più recentemente, Melfi ha adattato il bestseller "Il bar delle grandi speranze", di J.R. Moehringer. Dopo l'esordio alla regia con *St. Vincent*, ha diretto *Il diritto di contare*, film candidato a tre premi Oscar. (da MyMovies)

Prossimo film Venerdì 22 febbraio 2019 "UNA DONNA FANTASTICA"



Marina e Orlando sono innamorati e pianificano di passare le loro vite insieme. Lei lavora come cameriera e adora cantare. Il suo compagno, di 20 anni più grande, ha lasciato la sua famiglia per lei. Una sera, però, tornati a casa dopo aver festeggiato il compleanno di Marina in un ristorante, succede l'imprevedibile: Orlando improvvisamente diventa pallido e smette di rispondere. In ospedale, tutti i medici confermano la morte dell'uomo. Gli eventi si susseguono veloci: Marina si trova di fronte alle domande sgradevoli da parte di un'ispettrice di polizia, mentre la famiglia di Orlando le mostra solo rabbia e sfiducia, la esclude dal funerale e le ordina di lasciare l'appartamento, che apparteneva ad Orlando, il più presto possibile. Ma Marina è forte, e con la stessa energia che ha utilizzato per il diritto a essere donna decide di combattere, a testa alta, per il diritto di vivere il proprio lutto.